

## **CONCORSO “La bontà che fa crescere”**

**Istituto Comprensivo Alberto Marvelli, Rimini**

**Plesso Lambruschini**

**Classe 5<sup>A</sup>B**

**A.S. 2018-2019**

Nell'anno scolastico 2018/2019 la classe V B della Scuola Primaria Statale Lambruschini di Rimini ha realizzato un progetto dal titolo

***“Gli arazzi di Matisse: emozioni, incontri, colori”.***

La classe V B è formata da 20 alunni, 10 maschi e 10 femmine; gli alunni sono curiosi e motivati; hanno sviluppato sensibilità, rispetto e capacità di collaborazione grazie anche ad alcuni compagni che hanno avuto più difficoltà nell'affrontare la scuola nel suo complesso.

A partire dall'anno scolastico 2016/2017, insieme all'educatore Enrico Ferroni dell'Associazione “S. Zavatta”, abbiamo pensato di realizzare un laboratorio di lavorazione dell'argilla in cui alcuni ospiti del Centro Socio Occupazionale dell'Associazione “S. Zavatta” di Riccione entravano nella scuola primaria e lavoravano insieme ai bambini. I quattro incontri, a cadenza settimanale, hanno stimolato nei bambini, che frequentavano allora la terza primaria, una attenta riflessione sui valori di rispetto, di solidarietà, di amicizia, di diversità, di vicinanza e di accoglienza. Il piacere con cui hanno lavorato e hanno condiviso questi momenti, ha fatto sì che fosse quasi naturale proseguire anche nell'anno successivo.

E così, anche nell'anno scolastico 2017/2018 a grande richiesta dei bambini che frequentavano la classe quarta, ma anche delle loro famiglie, abbiamo nuovamente riproposto i laboratori con gli amici del Centro Zavatta, lavorando questa volta sulle emozioni: “Ragione, grido e sogno” hanno guidato i bambini nella realizzazione di stupendi murali in stoffa, lasciandosi ispirare da capolavori artistici celebri, presi

come spunto, e l'emozione che di volta in volta si doveva liberare, ovvero la razionalità, il sogno e infine la rabbia.

Siamo arrivati così alla classe quinta, anno scolastico 2018/2019, con il progetto ***“Gli arazzi di Matisse: emozioni, incontri, colori”***.

Nel corso di questi tre anni è nata una vera esperienza educativa di scambio e di sinergia, non solo tra gli alunni della scuola primaria e gli ospiti del CSO, ma anche tra le diverse figure professionali presenti nella rete dei servizi educativi e scolastici del territorio. La scommessa, tuttora attiva, è di coinvolgere persone con disabilità medio gravi nell'attivazione di un laboratorio manuale ed espressivo all'interno della scuola primaria. Fin dal principio, il desiderio era quello di creare un connubio di arte ed emozioni con persone con abilità diverse che, entrando in relazione con i bambini, stimolassero valori di rispetto, tolleranza, amicizia, ascolto. Il nucleo centrale dell'esperienza è stato il rapporto che si è instaurato, caratterizzato da un intreccio caldo e spontaneo di interazioni.

Il Progetto ***“Gli arazzi di Matisse: emozioni, incontri, colori”*** è stato articolato in 6 incontri a cadenza settimanale, durante i quali si sono creati piccoli sottogruppi misti, alunni e ospiti. Inizialmente si sono osservati con molta attenzione dei dipinti di Matisse, successivamente si sono dipinti con le tempere dei fogli di carta di diverse dimensioni; infine, con la tecnica del ritaglio, si sono realizzate forme poi assemblate ed incollate fino a formare dei grandi arazzi.

Questo il progetto negli aspetti più concreti e operativi.

Ben più significativo è stato il processo attraverso il quale il lavoro si è svolto e si è sviluppato. Incontro dopo incontro, gli sguardi dei bambini, dapprima più attenti e osservatori, si sono distesi e sono diventati luminosi e stupiti; nei piccoli gruppi sono nate collaborazioni e creazioni a più mani; il lavoro del singolo acquistava valore nel momento in cui era partecipato ed era frutto di un coinvolgimento per raggiungere insieme un obiettivo comune.

Al termine di ogni incontro, dopo il saluto agli amici, la classe V B, composta da bambini di 10 anni, quasi 11, si mostrava pacata e silenziosa; immersa in una dimensione di stupore, pace e riflessione, prendeva voce solo in qualche bambino più coraggioso che, interpretando il sentire di ognuno, domandava: “quando lo rifacciamo?”.

Il Progetto “***Gli arazzi di Matisse: emozioni, incontri, colori***”, ha avuto ricadute molto positive nella programmazione didattica ed è stata l’occasione per compiere altre attività laboratoriali.

Una volta a settimana, gli alunni della classe V B hanno affrontato un percorso di Educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile, intesa come primo passo verso il dialogo, fondato sulla reciprocità dell’ascolto e sull’attenzione al punto di vista dell’altro: primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Si è lavorato sulla Costituzione italiana insieme all’insegnante prevalente. Si sono esaminati i primi 12 articoli della Costituzione, dedicati ai principi fondamentali del nostro Stato, ovvero

- ✓ Democrazia
- ✓ Uguaglianza
- ✓ Libertà
- ✓ Giustizia
- ✓ Solidarietà

I bambini sono stati guidati a riflettere sul significato dei termini *diritti* e *doveri*, ognuno di essi ha individuato *diritti* e *doveri* all’interno della famiglia, a scuola e con gli amici. Hanno riflettuto sull’*uguaglianza* di fronte alla legge e sulla *diversità*, come libertà di sviluppare la propria personalità e partecipare alla vita comune, costruendo la società. È stato affrontato l’argomento del *lavoro*, come diritto e come dovere, e dell’importanza dell’impegno nel darsi da fare perché ognuno abbia un lavoro adeguato alle proprie capacità e collabori al progresso della società e del










mondo. Inoltre si è parlato della pace e di come la nostra Costituzione ci impegni, molto chiaramente, a mantenere e promuovere la pace e la giustizia tra i popoli.

La programmazione didattica di Italiano si è arricchita di un percorso dedicato al testo descrittivo: scrivere un testo descrittivo ai nostri nuovi amici del CSO è stata una attività in cui gli alunni si sono cimentati con grande zelo, passione e anche divertimento. Nel corso dell'ultimo incontro, gli alunni hanno donato le pergamene con i loro testi agli amici a cui erano dedicati, per mostrare tutta la gratitudine e l'importanza delle riflessioni che il progetto ha stimolato.

Gli alunni e i genitori, al termine del percorso di scuola primaria, hanno sottolineato l'importanza del Progetto ***“Gli arazzi di Matisse: emozioni, incontri, colori”*** come una occasione di alto valore, umano e sociale.

Ecco uno scritto a più mani che i bambini hanno fatto e che è diventato un grande poster regalato agli amici.

#### **CON VOI...**

-  Abbiamo capito quanto sia importante amare la vita e le persone.
-  Abbiamo desiderato di essere utili agli altri e di portare un contributo, piccolo o grande, al bene comune.
-  Ci siamo impadroniti della gioia nella collaborazione e nella partecipazione viva.
-  Abbiamo reso la scuola una palestra di pace e di vita.
-  Abbiamo vissuto con amore e rispetto, senza alcuna distinzione.
-  Abbiamo ascoltato con passione e interesse.
-  Abbiamo aiutato un amico in difficoltà.
-  Abbiamo guardato il mondo senza vedere diversità.
-  Abbiamo compiuto i primi passi per raggiungere un grande obiettivo:

***costruire un mondo sempre più uguale, più giusto, più felice!***

*I bambini di V B, scuola primaria Lambruschini Rimini, A.S. 2018/2019*

Nucleo centrale dell'esperienza e aspetto di grande valenza educativa è risultato il rapporto interattivo instauratosi tra gli alunni e gli utenti del Centro coinvolti nel laboratorio.

I centri di terapia occupazionale e di lavoro protetto dell'Associazione "S. Zavatta Onlus" sono strutture socio-sanitarie a carattere diurno ed a bassa intensità assistenziale, pensate per l'accoglienza di persone con disabilità medio-gravi che necessitano di programmi socio-riabilitativi e occupazionali propedeutici o sostitutivi all'inserimento lavorativo. Il servizio si rivolge a persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale o plurima, congenita o acquisita, con abilità personali e sociali che non consentono di accedere al lavoro in ambiente normale, ma con livelli di autonomia sufficienti a svolgere attività in ambiente protetto con l'aiuto di personale educativo e assistenziale.

L'esperienza dei laboratori ha rappresentato per i ragazzi del Centro un'occasione preziosa di apertura all'esterno, al di là dei confini noti in cui si ritrovano quotidianamente ad operare. Lo scambio con un ambiente vivo e vitale quale quello di una scuola primaria, ha permesso di attivare relazioni forti e sentite, spontanee e reciproche, che hanno consentito un arricchimento delle esperienze vissute abitualmente. L'accoglienza che da subito si è percepita all'interno della scuola si è rivelata un elemento davvero speciale: l'attenzione e la sensibilità, che i bambini hanno innate, hanno creato un'atmosfera bella e sentita che ha facilitato benessere nelle relazioni ed integrazione.

Fondamentale ancora è risultato il cambio di paradigma che l'ambiente scolastico ha offerto agli ospiti del Centro.

A scuola infatti i ragazzi, investiti di responsabilità nei confronti dei bambini con cui lavoravano, hanno cambiato il ruolo che di solito si trovano ad esperire al C.S.O.. Organizzare il setting di lavoro, preparare i tavoli sui quali avrebbero operato i bambini, illustrare alcune delle attività proposte alla classe, e poi ancora collaborare

nella risistemazione delle aule utilizzate, sono state solo alcune delle mansioni che hanno coinvolto le persone che partecipavano al progetto.

Il lavoro in gruppo, tra i bambini e gli ospiti del centro, fondato sull' "apprendere insieme" ha messo in atto comportamenti che hanno facilitato la condivisione di obiettivi comuni.

Le relazioni, improntate all'empatia, si sono intrecciate in un clima positivo, favorendo la conoscenza, la fiducia reciproca e l'aiuto, riconoscendo bisogni e punti di vista diversi, valorizzando le potenzialità e le diversità di ognuno.

Questa iniziativa, progettata ad hoc, attivata da una sinergia tra diverse figure professionali presenti nella rete dei servizi educativi e scolastici del territorio, si è rivelata pertanto una ricca occasione sia per sviluppare e potenziare le conoscenze e le abilità dei bambini, sia per offrire ad alcuni utenti del Centro Diurno un'opportunità di servizio verso gli altri, sentendosi utili e favorire integrazione tra disabilità e scuola intesa come comunità sociale.



In questo difficile momento, in cui l'emergenza sanitaria ci ha costretti ad una assenza forzata dal nostro lavoro, non abbiamo più avuto la possibilità di entrare a scuola, dove, nel computer di classe, sono custodite le foto e i prodotti che documentano il Progetto. Si allegano 3 testi descrittivi che fortunatamente siamo riusciti a recuperare.

*Rimini, 13/03/2020*

*Gli alunni di V B Lambruschini - A.S. 2018/2019 e gli amici del Centro Diurno*

*L'insegnante prevalente Ughi Alessia e l'educatore Ferroni Enrico*